



Attività istituzionale dell'Agenzia

Attività negoziale

Sottoscritta l'Ipotesi di Accordo Collettivo Nazionale Quadro in materia di costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale

In data 16 novembre 2021 è stata sottoscritta [l'ipotesi di Accordo Collettivo Nazionale Quadro in materia di costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale](#). Il testo contrattuale racchiude, aggiornandola, l'intera disciplina vigente in materia di elezioni delle RSU e sostituisce integralmente l'ACQ del 7 agosto 1998 e tutti gli accordi che, in questo ventennio, sono intervenuti su tale testo negoziale. L'accordo, che si articola in due sezioni, disciplina da un lato le modalità di costituzione e funzionamento delle RSU, offrendo soluzioni alle problematiche presentatesi con maggiore frequenza, quali, ad esempio, la composizione della RSU, le cause di decadenza, le modalità di adozione delle decisioni, l'individuazione di un Comitato di coordinamento nell'ipotesi di RSU con oltre 30 componenti; dall'altro riorganizza ed aggiorna il regolamento elettorale anche alla luce dell'esperienza maturata nelle passate tornate elettorali.

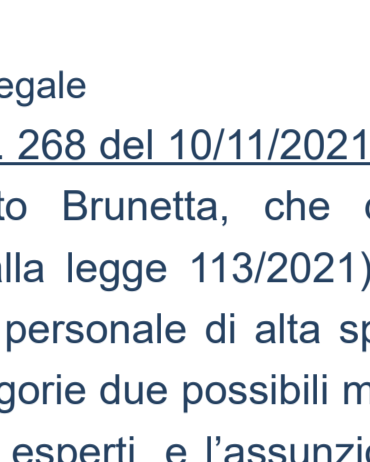
[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Istruzione e Ricerca

Come deve essere considerata l'assenza del personale della scuola che supera i limiti individuali previsti dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del 2 dicembre 2020, art. 10 c. 6, lettera a)?

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Dipartimento della funzione pubblica

Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione "Modalità per l'istituzione degli elenchi dei professionisti e del personale in possesso di un'alta specializzazione per il Pnrr"

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

È stato pubblicato sulla [Gazzetta Ufficiale n. 268 del 10/11/2021](#) il decreto, del 14 ottobre scorso, del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, che dà attuazione alle previsioni del decreto "Reclutamento" (D.L.80/2021 convertito dalla legge 113/2021), definendo le modalità di formazione degli elenchi dei professionisti ed esperti, e del personale di alta specializzazione, sul Portale del reclutamento "InPa"; l'articolo individua per queste categorie due possibili modalità di accesso alla Pa: "il conferimento di incarichi professionali per professionisti ed esperti, e l'assunzione a tempo determinato per il personale di alta specializzazione." Entrambi gli elenchi saranno contenuti nel [Portale del Reclutamento "InPa"](#).

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sez. Lavoro

Sentenza n. 34703 del 16/11/2021

Pubblico impiego – trattenimento in servizio - Ufficiali Giudiziari e degli Aiutanti Ufficiali Giudiziari – rigetto ricorso

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Nei giudizi di merito viene respinto il ricorso del già Aiutante Ufficiale Giudiziario, da ultimo inquadrato come Ufficiale Giudiziario (Area II, fascia economica F5) - volto alla declaratoria del diritto a rimanere in servizio sino al compimento del 70° anno di età, in applicazione dell'art. 99 d.p.r. 15 dicembre 1959, n. 1229, (Ordinamento degli Ufficiali Giudiziari e degli Aiutanti Ufficiali Giudiziari). Nel ricorso per Cassazione il proponente denuncia la violazione e falsa applicazione dell'art. 99 d.p.r. n. 1229/1959, in combinato disposto con gli artt. 15 e 16 del C.C.N.L. Integrativo 29 luglio 2010 per il personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, per non avere la C.A. esattamente considerato l'evoluzione normativa che aveva progressivamente condotto all'avvicinamento della figura dell'ufficiale giudiziario a quella del funzionario UNEP. La Corte di Cassazione, al contrario, precisa che il d.p.r. 1229/1959 ha nettamente distinto le due professionalità prevedendo concorsi separati e titoli di ammissione distinti e ha esteso agli aiutanti ufficiali giudiziari varie disposizioni dettate per gli ufficiali giudiziari con esclusione peraltro dell'art. 99, che fissa a settant'anni di età il collocamento a riposo degli ufficiali, rimanendo, pertanto, gli aiutanti ufficiali giudiziari soggetti al limite di età stabilito per gli impiegati civili dello Stato. Gli Ermellini, quindi, respingono il ricorso avendo già più volte affermato che nella materia del pubblico impiego privatizzato le disposizioni di legge sul collocamento a riposo d'ufficio non sono derogabili dalla contrattazione collettiva, avuto riguardo ai principi espressi dall'art. 97 Cost. Risulta, pertanto, ininfluenza la sostanziale sovrapposizione di compiti e funzioni tra le due figure professionali, che, a parere del ricorrente, si sarebbe venuta determinando nella contrattazione collettiva di settore.

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione Autonomie n.16/2021

Enti Locali - Incentivi tecnici - Possibile adottare regolamento ex post

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio ha chiarito che, qualora un' amministrazione locale abbia omissis di adottare, in esecuzione della disciplina normativa di riferimento vigente ratione temporis (legge n. 109/94; d.lgs. n. 163/06; d.lgs. n. 50/2016), il regolamento necessario a consentire la distribuzione degli incentivi per la progettazione realizzata sotto la vigenza di quella normativa medesima, la medesima amministrazione "possa adottare, ex post il regolamento nel rispetto dei limiti e parametri che la norma del tempo imponeva, a condizione che le somme relative agli incentivi alla progettazione siano state accantonate ed afferiscano a lavori banditi in vigenza della suddetta normativa del tempo. Trova in tali ipotesi applicazione, in virtù del principio di elaborazione giurisprudenziale, tempus regit actionem, la normativa vigente al momento in cui prende avvio il procedimento amministrativo, con conseguente inapplicabilità dello "ius superveniens".

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione controllo Lombardia delibera n. 243/2021

Enti Locali - Limiti di spesa assunzioni personale

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I magistrati contabili, in relazione alla possibilità di derogare ai limiti di spesa di personale per assumere una figura professionale, in servizio presso altra amministrazione, al fine di assicurare l'esercizio di una funzione istituzionale "essenziale e irrinunciabile" come quella di segretario comunale, esprimono l'avviso che non è possibile derogare al limite di spesa in quanto la previsione dell'art. 1, comma 557 quater, della L. 296/2006, riguarda "l'intero aggregato della spesa di personale e tale limite esprime un principio fondamentale nella materia del coordinamento della finanza pubblica e le ipotesi di deroga a tale limite sono state tassativamente individuate dal legislatore, sì che quella funzione irrinunciabile che esercita il segretario comunale, non basterebbe a giustificare una deroga tacita".

[Vai al documento](#)

ANAC

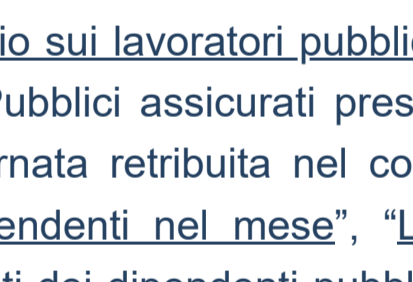
Delibera n. 720 del 27/10/2021

Inconferibilità incarichi dirigenziali - Reato associazione per delinquere - Condanna non definitiva

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

L'Autorità nazionale anticorruzione esprime un parere in merito all'ipotesi di inconferibilità di cui all'art. 3 co. 1 lett. c), del d.lgs. 39/2013, attuativo della legge delega 190/2012, che dispone appunto "l'inconferibilità di incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione di cui all'art. 416 c.p.". Tale prescrizione di legge, sostiene Anac, va applicata anche per reati associativi, in quanto "anche il solo aspetto di partecipare all'associazione è idoneo a integrare la fattispecie delittuosa, pur se la pena è più lieve rispetto a quella prevista per coloro che promuovono, costituiscono e organizzano l'associazione". La fattispecie di inconferibilità è stata ritenuta applicabile dall'Autorità Anticorruzione anche all'ipotesi di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001 relativo alla selezione per la formazione di commissioni e all'assegnazione agli uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (in tal senso: delibera n. 447 del 17 aprile 2019, delibera n. 1292 del 23 novembre 2016 e delibera 685 del 29 luglio 2020).

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Senato della Repubblica

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il [Disegno di legge](#) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 è stato trasmesso al Senato l'11 novembre e assegnato alla quinta Commissione permanente in sede referente e alle altre Commissioni in sede consultiva ([S.2446](#)).

[Vai al documento](#)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato

Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2022 - Circolare 11 novembre 2021, n. 26

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Circolare segnala alle Amministrazioni centrali ed agli Enti ed organismi vigilati l'esigenza di adottare, nella predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2022, criteri volti al contenimento delle spese valutando attentamente la possibilità di procedere ad un'oculata riduzione degli stanziamenti complessivi. Pertanto, gli enti interessati, nel predisporre il Bilancio di previsione 2022, dovranno tenere conto sia delle norme di contenimento della spesa pubblica sia di quelle introdotte dalle altre disposizioni normative vigenti e riepilogate nel [Quadro sinottico contenente le Norme di contenimento della spesa pubblica](#), distinto in: Contenimento spese per consumi intermedi, Personale, Misure straordinarie connesse alla gestione dell'emergenza COVID-19.

[Vai al documento](#)

INPS

Osservatorio lavoratori pubblici ed enti dipendenti pubblici: dati 2020

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'INPS ha pubblicato i dati dell'[Osservatorio sui lavoratori pubblici](#) relativi all'anno 2020, con le informazioni sui lavoratori della Gestione Dipendenti Pubblici assicurati presso l'INPS. L'unità statistica è costituita dal lavoratore che ha avuto almeno una giornata retribuita nel corso del mese osservato. L'Osservatorio si compone di due sezioni: "Lavoratori dipendenti nel mese", "Lavoratori dipendenti retribuiti e periodi retribuiti nell'anno". L'Osservatorio sugli enti dipendenti pubblici si occupa dei soggetti iscritti a una delle seguenti gestioni: Cassa Trattamenti Pensionistici dei dipendenti dello Stato (CTPS); Cassa Pensioni Dipendenti Ufficiali Locali (CPDEL); Cassa Pensioni Insegnanti (CP); Cassa Pensioni Sanitari (CPS); Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (CPUG). Sono inoltre inclusi i lavoratori dell'INPS (anche se iscritti al FPLD).

[Vai al documento](#)

BCE

Bollettino economico n. 7/2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

A livello mondiale l'attività economica ha continuato a espandersi, sebbene a un ritmo in via di rilevante moderazione, nel quadro di una combinazione di fattori, fra cui assumono maggiore peso le persistenti strozzature dal lato dell'offerta. Le pressioni sui prezzi rimangono elevate a causa dell'aumento dell'inflazione dei beni alimentari ed energetici, che riflette il rimbalzo dei prezzi dai bassi livelli su cui si collocavano subito dopo l'insorgere della pandemia di coronavirus (COVID-19). Si ritiene che la maggior parte delle pressioni sui prezzi sia di natura temporanea. L'economia dell'area dell'euro ha proseguito la sua ripresa vigorosa, sebbene a un ritmo in certa misura più moderato. Ci si attende che il prodotto superi il livello su cui si collocava prima della pandemia entro la fine dell'anno. La stretta della pandemia sull'economia si è allentata visibilmente, a fronte dell'elevato numero di persone attualmente vaccinate. Questa evoluzione sostiene la spesa per consumi, in particolare nei settori del tempo libero, della ristorazione, dei viaggi e dei trasporti. Nei prossimi mesi, però, i rincari dei beni energetici potrebbero ridurre il potere di acquisto. Le condizioni del mercato del lavoro continuano a migliorare. La disoccupazione è diminuita e il numero dei beneficiari delle misure di integrazione salariale è sceso significativamente dal picco dello scorso anno. Ciò sorregge la prospettiva di un incremento dei redditi e della spesa. Tuttavia, sia il numero di persone incluse nelle forze di lavoro, sia le ore lavorate nell'economia restano inferiori ai livelli pre-pandemia. Per sostenere la ripresa, misure di bilancio mirate e coordinate dovrebbero continuare ad affiancare la politica monetaria. Tale sostegno consentirà inoltre all'economia di adeguarsi ai cambiamenti strutturali in atto.

[Vai al documento](#)

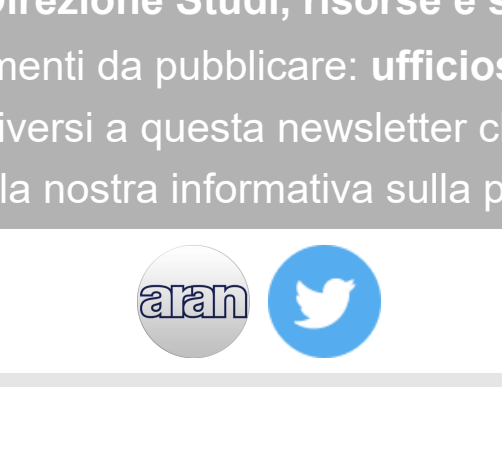
ISTAT

Prezzi al consumo – ottobre 2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di ottobre, si stima che l'indice generale di prezzi al consumo per l'intera annata (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,7% su base mensile e del 3,0% su base annua. L'ulteriore accelerazione, su base tendenziale, dell'inflazione è in larga parte dovuta, ai prezzi dei beni energetici (da +20,2% di settembre a +24,9%) sia a quelli della componente regolamentata (da +34,3% a +42,3%) sia ai prezzi di quella non regolamentata (da +13,3% a +15,0%). Accelerano rispetto al mese di settembre, ma in misura minore, anche i prezzi dei servizi relativi ai trasporti (da +2,0% a +2,4%). L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +1,8% per l'indice generale e a +0,8% per la componente di fondo. Accelerano i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +0,9% a +1,0%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2,6% a +3,1%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento dello 0,9% su base mensile e del 3,2% su base annua (da +2,9% di settembre).

[Vai al documento](#)



Osservatorio Internazionale

European Commission

European Economic Forecast – Autumn 2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Commissione Europea ha pubblicato le [previsioni economiche autunnali](#), che decretano l'ripresa per l'economia dell'UE più rapida del previsto. Nonostante le crescenti turbolenze, le proiezioni dell'UE continueranno a espandersi nel periodo oggetto delle previsioni, raggiungendo un tasso di crescita del 5 %, del 4,3 % e del 2,5 % rispettivamente nel 2021, 2022 e 2023. Le previsioni indicano che nel 2021 e nel 2022 i tassi di crescita per la zona euro saranno identici a quelli previsti per l'UE, mentre nel 2023 il tasso di crescita per la zona euro sarà pari al 2,4 %. Per l'Italia le previsioni danno una crescita per il 2021 al 6,2%, per il 2022 al 4,3% e per il 2023 al 2,3% (v. tabella II.8.1 pag. 95). Lo slancio della crescita si trova però di fronte a nuove turbolenze. Strozziature e interruzioni nell'offerta a livello mondiale pesano sull'attività nell'UE, in particolare sul suo settore manifatturiero altamente integrato. Inoltre, dopo il brusco calo registrato nel 2020, i prezzi dell'energia, in particolare del gas naturale, sono cresciuti a un ritmo tumultuoso nell'ultimo mese e sono ora ben al di sopra dei livelli pre-pandemia. Questi fattori sono destinati a pesare sui consumi e sugli investimenti. Si prevede che l'inflazione nella zona euro raggiungerà il picco del 2,4 % nel 2021, per poi scendere al 2,2 % nel 2022 e all'1,4 % nel 2023, poiché i prezzi dell'energia dovrebbero gradualmente stabilizzarsi. Per l'UE le previsioni indicano un'inflazione al 2,6 % nel 2021, al 2,5 % nel 2022 e all'1,6 % nel 2023. I mercati del lavoro dell'UE sono notevolmente migliorati grazie all'allentamento delle restrizioni sulle attività destinate ai consumatori. Secondo le previsioni l'occupazione nell'UE crescerà a un tasso dello 0,8 % quest'anno, dell'1 % nel 2022 e dello 0,6 % nel 2023. Si prevede che l'occupazione supererà il livello pre-crisi nel prossimo anno e passerà alla fase di espansione nel 2023. Le proiezioni indicano che la disoccupazione nell'UE scenderà dal 7,1 % di quest'anno al 6,7 % nel 2022 e al 6,5 % nel 2023. Nella zona euro il dato sarà pari al 7,9 %, al 7,5 % e al 7,3 % nell'arco dei tre anni. Purtroppo le indagini sulle imprese condotte dalla Commissione rivelano l'emergere di sacche di carenza di manodopera, in particolare nei settori in cui l'attività è maggiormente in aumento. Quanto più perdureranno, tanto maggiore sarà il rischio che esse frenino l'attività e alimentino l'inflazione attraverso pressioni salariali.

[Vai al documento](#)

Corte dei Conti europea

Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2020

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Corte dei Conti europea ha pubblicato la [relazione annuale sull'esercizio di bilancio 2020](#). Rispetto alle relazioni precedenti, il documento è ancora più importante, dato che il 2020 è l'ultimo anno del precedente bilancio pluriennale europeo (2014-2020). Tra i vari aspetti, emerge l'incapacità di assorbire i fondi europei per molti stati membri, ritardando così l'implementazione di progetti e riforme a livello nazionale. La Corte dei conti europea controlla il bilancio dell'UE dal lato delle entrate e delle spese e formula un giudizio sull'affidabilità dei conti annuali e sulla misura in cui le entrate e alle spese rispettano la normativa. Nel 2020, la spesa dell'UE è ammontata in totale a 173,3 miliardi di euro, pari all'1,1 % del reddito nazionale lordo (RNL) degli Stati membri dell'UE-27 e del Regno Unito. Assicurare che la dotazione di bilancio sia spesa in maniera appropriata è, in primo luogo, responsabilità della Commissione europea, ma anche delle altre istituzioni e degli altri organismi dell'UE. Per circa due terzi della spesa, principalmente quella riguardante le risorse naturali e la coesione, tale responsabilità è però condivisa con gli Stati membri. Il tasso di assorbimento dei Fondi strutturali e d'investimento europei (Sie) continua ad essere basso, poiché le risorse comunitarie non vengono pienamente sfruttate. I paesi europei hanno speso in media solo il 55% delle risorse stanziante nel bilancio pluriennale 2014-2020 e fra tutti, l'Italia è il paese meno in grado di utilizzare le risorse europee, con una percentuale di fondi assorbiti pari al 44%.

[Vai al documento](#)